

# **MINIPÒ**

## **Un luogo da scoprire**

---

Proposta per il riutilizzo  
delle aree di Cascina Pitocca  
in Frugarolo e Casal Cermelli

*Arch. Rinaldo Luccardini*



# indice

<b>LAVORI DI PREPARAZIONE DELL'AREA</b> .....	pag. 5
<b>MINIPÒ</b> .....	pag. 6
<b>MARCATORI</b> .....	pag. 7
<b>ACCESSO</b> .....	pag. 11
<b>PERCORRENZA</b> .....	pag. 14
<b>ZONE DI SOSTA</b> .....	pag. 22
<b>GEMELLAGGI</b> .....	pag. 27
<b>INSERIMENTO AMBIENTALE</b> .....	pag. 28
<b>ALLEGATI</b> .....	pag. 31

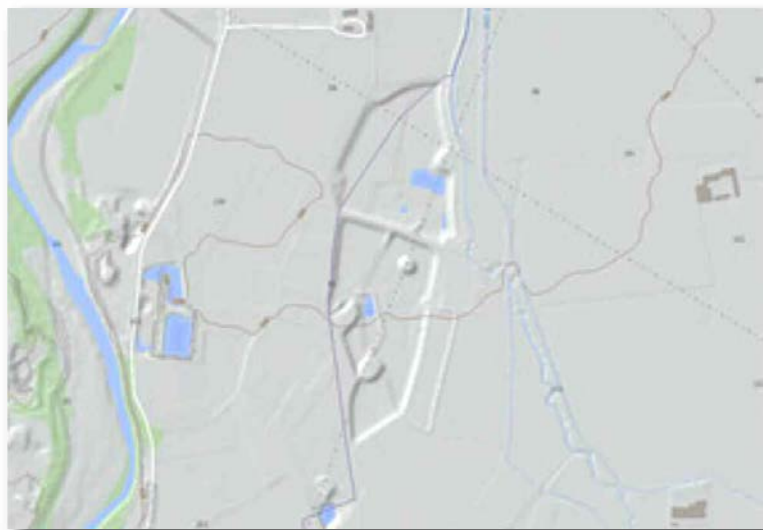


## LAVORI DI PREPARAZIONE DELL'AREA

Il solido costituito dall'accumulo dei depositi è ricoperto da una coltre di terreno fertile dallo spessore minimo di un metro e massimo di due metri con lo scopo anche di raccordarne le sinuosità e gli avallamenti. La visione finale e topomorfica dell'ondulazione ottenuta è quella di "collinette di un campo da golf". Sulla coltre di terreno così disponibile si stende una miscela di semi di erbe comuni, non speciali, preferibilmente autoctone a cui bisognerà dare il tempo di intrecciare i radicamenti mentre la coltre subirà una lenta e leggera diminuzione di spessore a causa della sedimentazione; nel frattempo verranno compiuti rinforzi di seminagione sugli impluvi delle collinette, alla base delle quali sarà presente un canaletto di raccolta delle acque meteoriche lungo l'intero loro perimetro. Fin dalla stesura della coltre di terreno fertile verrà conformato il sedime della pista ciclabile, poi rullato, inghiaiato e infine dotato di pavimentazione e marciapiedi, con relative bocche di evacuazione delle acque meteoriche.

Sui prati verranno invece posti a sedime, seguendo le indicazioni del progetto esecutivo, arbusti in modo da formare siepi. Le essenze più indicate, biancospino (*Crataegus monogyna*) e lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), sono quelle che hanno bisogno di minore manutenzione e protezione contro climi ostili o parassiti.

Nella casetta di legno che è stata l'alloggio del custode, il quale aveva il controllo dell'area, viene realizzato con gli opportuni adattamenti l'ostello temporaneo ma confortevole dei giovani che saranno impegnati, a seconda della stagione, nella manutenzione dei prati e delle siepi, nella pulizia delle strutture e nella gestione degli impianti da realizzare sull'area (illuminazione, wi-fi).



*base di partenza*

### MINIPÒ

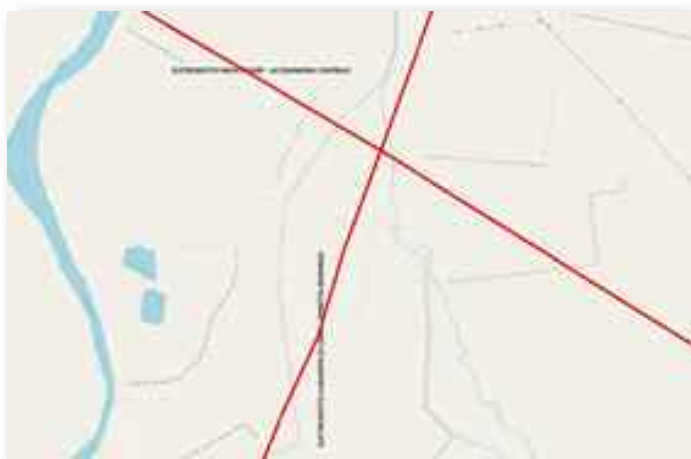
Il "Minipò" non è una miniatura del Po. Non si tratta di fare un "bignami" del nostro grande fiume. Minipò è un corpo vivo, fatto di informazioni culturali e che, per forza di cose, ha anche un vestito: ha il vestito di una pista ciclabile (anche pedonale) che alimenta molti luoghi di attrazione, sistemati con vegetazione, fiori, panchine e dotazioni ludiche per gente di ogni età. Minipò è una specie di mago, che aspetta solo un comando di attivazione per interagire col visitatore. Per ascoltare le storie che è capace di raccontare non basta una giornata, perciò entrare a Minipò una sola volta potrebbe non essere sufficiente per beneficiare di tutte le sue attrattive.

Minipò è comunque un luogo di fruizioni ludico-culturali, adatto per il tempo libero di bambini, ragazzi e anziani ma anche gli adulti possono trovarci cose che non sapevano e che poi racconteranno con stupore agli amici.

La pista ciclabile ha la forma del Po: si snoda per 1.300 metri nel parco fra piante e fiori. Questo nastro largo quattro metri è l'unico manufatto stradale: per consentire la sicurezza dei suoi utenti verrà realizzato a perfetta regola d'arte, con marciapiedi laterali per i pedoni e gli scarichi delle acque meteoriche. I milletrecento metri della pista riproducono effettivamente la forma del Po, solo che è mezzo milione di volte più piccola e dunque si può andare avanti e indietro dal Monviso al Delta più volte nella stessa giornata.

Lungo il percorso ci sono marcatori (paletti di legno) che hanno sulla sommità, ad un'altezza accessibile anche a un dodicenne, uno o più codici QR (*Quick Response*) attivabili dal proprio *smartphone*. Ogni codice è associato a un nome e fornisce le informazioni connesse a quel nome.

*La rete wi-fi non interferisce in alcun modo con il campo elettromagnetico a bassa frequenza degli elettrodotti, come chiunque può accertare usando il proprio smartphone sotto a un elettrodotto. I due elettrodotti che attraversano l'area non appaiono nella "Mappatura del campo magnetico delle aree urbane piemontesi" eseguita da Arpa Piemonte nel 2013.*



## MARCATORI

L'intera area di Minipò è coperta da una rete locale senza fili (WLAN) comunemente nota col termine wi-fi gestita tramite due antenne situate in posizioni ottimali rispetto al bacino d'utenza.

Sulla coltre erbosa dei prati ondulati di Minipò spunteranno qua e là, nei punti più congeniali per i riferimenti geografici, paletti di legno di castagno calafato a sezione quadrata, sulla sommità dei quali saranno fissate una o più targhette metalliche con la serigrafia di un codice QR



È chiaro che i paletti coi codici QR, che chiameremo "marcatori", saranno facilmente avvicinabili dai marciapiedi della pista ciclabile o anche facendo qualche passo sui prati erbosi. Alcune targhette col *QR code* saranno anche applicate ai manufatti esistenti, come i tralicci dei due elettrodotti che attraversano l'area di Minipò e il manufatto della centrale meteo: tali QR spiegheranno come si chiamano e a cosa servono queste preesistenze.



## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE

Per fare qualche esempio degli altri: il QR "DIGHE" fornisce tutte le informazioni sulle dighe esistenti sul Po: la data di costruzione, lo scopo, l'ubicazione, l'esistenza di condotti per la risalita dei pesci, ecc. con foto e disegni.

*Estratto: A monte di Torino ci sono solo briglie, in genere realizzate a rinforzo dei piloni dei ponti (Casalgrosso, Villafranca Piemonte...). La prima diga è a San Mauro Torinese: il canale che prende acqua dal Po compie anche un lungo tratto in galleria prima di gettarsi nelle turbine della piccola centrale idroelettrica di Galleani. Una seconda diga, detta traversa di La Loggia, costruita negli anni Cinquanta per alimentare la centrale idroelettrica di Moncalieri, è oggi dotata di un passaggio artificiale per la risalita dei pesci, munito anche di un sistema che ne consente di contare il numero. La terza è anche la più antica; si tratta della presa (in termine tecnico si chiama "incile") del Canale Cavour a Chivasso costruita fra il 1863 e il 1866. Una quarta opera idraulica è quella realizzata in corrispondenza dell'Isola Serafini (Monticelli d'Ongina, Piacenza) costruita nel 1962 in modo da lasciare una via di fuga al fiume in caso di grande piena. Un'importante presa d'acqua dal Po (ora inutilizzata) era stata realizzata a Caorso per raffreddare il nocciolo della centrale termonucleare costruita accanto al fiume fra gli anni 1970 e 1978.*

Altro esempio: il QR "MOTONAUTICA" dà le notizie sulle gare che si fanno o che si sono fatte sul Po con motoscafi ed altre imbarcazioni a motore, fra cui la "gara fluviale più lunga del mondo".



*Estratto: Il primo raid si svolse la domenica del 6 giugno 1929. Gareggiarono Ettore e Paride Negri, il primo con un motore Elto 350 cc e il secondo con un Elto 500 cc e vari team dove il pilota richiedeva un secondo non solo in qualità di meccanico, ma per la conoscenza preziosa nella navigazione fluviale sul Po e sul Ticino. I concorrenti partirono alle 4 del mattino. La gara fu vinta dal minuscolo fuoribordo di Ettore Negri, assistito dal meccanico Luigi Calvi (11h 36' 23"). Al secondo posto si piazzò il conte Franco Mazzotti su un motoscafo Pitta, andato in secca ben 4 volte. La signorina Balboni, in ritardo per un'infinità di incidenti, arrivò dopo oltre 40 ore.*



È inutile dire che attorno alla pista ciclabile saranno presenti i marcatori delle città del Po: Moncalieri, Torino, Chivasso, Casale Monferrato, Valenza, Pavia (sebbene situata sul Ticino), Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Viadana, Guastalla, Suzzara, Mantova (sebbene situata sul Mincio), Ferrara, Rovigo (sebbene situata sull'Adige) e Chioggia (a nord del Delta).

Le schede informative su ognuna di queste città verranno stilate d'intesa con l'assessorato o gli uffici competenti di quella città, offrendo in tal modo una opportuna sponda promozionale alla visita di Minipò da parte degli abitanti di quelle città.



*Estratto: A Ferrara hanno inciso, su una colonna nella piazza principale, le tacche che indicano l'altezza di tutte le alluvioni causate dal Po nella zona. Questo gnomone inquietante si chiama "Padimetro", cioè misuratore del Po. Ovviamente lo misura solo quando è nervoso e impetuoso, cioè quando esce dagli argini. La convivenza col Po dei ferraresi ha avuto numerose traversie, tutte causate dal fatto che la città è situata a un livello troppo basso rispetto alle condizioni del fiume. Perfino l'illustre astronomo ligure Domenico Cassini venne chiamato dai signori della città per cercare di risolvere il problema in modo definitivo. Oggi l'intera area fluviale nel delta padano è costituita da "stanze" arginate, e gli argini sono alti anche dieci metri sopra il livello del terreno. Capitare in estate dentro a queste cellule significa patire un'afa enorme, mentre in inverno la nebbia vi ristagna spesso per tutto il giorno. Fortunatamente però le piene sono scongiurate (...)*

## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE

L'elenco dei codici QR comprende attualmente circa ottanta argomenti, ma è suscettibile di essere implementato anche su suggerimento dei suoi frequentatori. Qui sotto un estratto dell'elenco, riguardante l'agricoltura.

*Estratto:*

**500** *Agricoltura: Percentuale di incidenza sull'economia dell'area*

**501** *Seminagioni: Tipologie dei semi, biologici, ibridati, geneticamente modificati...*

**502** *Coltivazioni: Allineati alla qualità dei terreni (argillosi, sabbiosi, terrosi, sassosi)...*

**503** *Lavorazioni: Strumenti, attrezzi, macchinari, know-how, uomini, skillness...*

**504** *Fertilizzanti: Naturali, chimici, strategie di contrasto ai parassiti, trappole feromoniche...*

**505** *Mercati: Confezioni, orari, logistica, prezzi, depositi, riserve...*

**506** *Allevamenti: Razze ovine, bovine, avifauna, macellazioni, ibridazioni...*

(...)

A scopo promozionale si può prevedere di incollare un quadratino con il codice QR di Minipò (che rimandi al sito web che lo illustra) in un angolino appartato dei ponti più visitati dai turisti in Italia (Ponte Vecchio a Firenze, Ponte Sisto a Roma, Ponte Vittorio Emanuele a Torino, Ponte Coperto a Pavia, Ponte Garibaldi a Verona, Ponte di Rialto a Venezia).

*I ponti sono, delle città-bersaglio dei turisti, un imbuto inevitabile, un luogo assolutamente da visitare. Ve lo immaginate un turista di Firenze che non va a Ponte Vecchio? E uno che non salga, a Venezia, sul Ponte di Rialto? Del resto i ponti sono il simbolo dell'unione, della comunicazione e della condivisione. Per questo motivo sulle banconote dell'Unione Europea sono raffigurati i ponti più illustri d'Europa. Con le opportune intese sarà possibile ottenere le autorizzazioni locali ad utilizzare in modo spartano lo spazio per un QR di Minipò.*

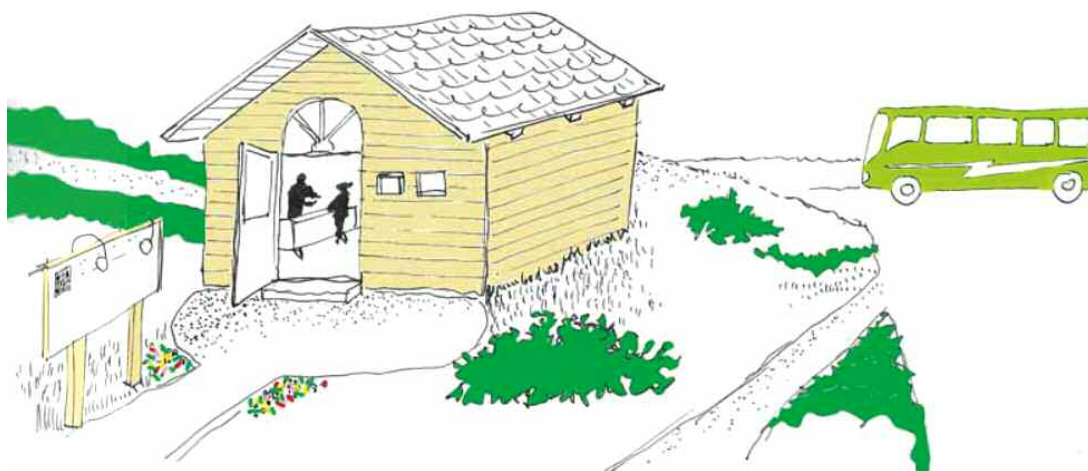
## ACCESSO

Asse di base per giungere in zona è la Via Frugarolo di Casal Cermelli dalla quale si diramano almeno due strade interpoderali utili a pervenire sui bordi dell'area in questione. L'accesso a Minipò può avvenire dai suoi due bordi più corti: lato Monviso o lato Delta. La scelta verrà fatta su indicazione del Comune, d'intesa eventualmente con i proprietari confinanti che potrebbero ricevere benefici dall'affluenza turistica al parco. Per motivi di sicurezza e funzionalità ci sarà però un unico accesso, con varco gratuito fino alle installazioni di accoglienza, e a pagamento dopo queste.

Nell'area di accesso verrà installato, in anticipo sulla realizzazione del parco, un pannello che illustrerà il progetto qui descritto, indicandone per quanto possibile gli aspetti, gli scopi, la dimensione e le fattezze future.

L'accoglienza è costituita da due casette di legno (un 10% del legno di rivestimento effettuato con recuperi da barconi del Po) una delle quali destinata ai scopi burocratici e l'altra a scopi educativi.

Le installazioni di accoglienza comprendono dunque: un bookshop, la biglietteria, un'aula per brevi conferenze, una rivendita automatica di bevande calde e fredde, il wi-fi gratuito accessibile mediante identificazione nonché la distribuzione organica, anche all'esterno delle casette, di pannelli esplicativi su orari, prezzi, scopi e funzionalità del parco Minipò.



Cominciando da queste ultime, il visitatore sarà informato di tutto ciò che gli occorre per poter frequentare il parco (in pratica un telefono smartphone); nel caso che non lo possieda, può affittarne uno che sarà colorato di verde, dotato di un numero progressivo e marcato "Triciclo". Il parco potrà essere frequentato a piedi, in bicicletta o su appositi tricicli per i più piccini.

## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE



Le biciclette e i tricicli, colorati di verde, saranno utilizzabili dopo il varco della biglietteria dopo averne noleggiato uno insieme all'acquisto del biglietto. I frequentatori del parco che vi giungono in bicicletta potranno ovviamente usare la pista senza doverne noleggiare una. Ogni pannello illustrativo sarà orientato opportunamente e dotato di una tettoia di protezione che servirà sia al materiale espositivo che ai lettori dello stesso, in caso di pioggia o intenso soleggiamento. Tra le illustrazioni del progetto non mancheranno la foto zenitale del corso del Po e quella dell'area su cui sorgerà Minipò



*il Po vero*

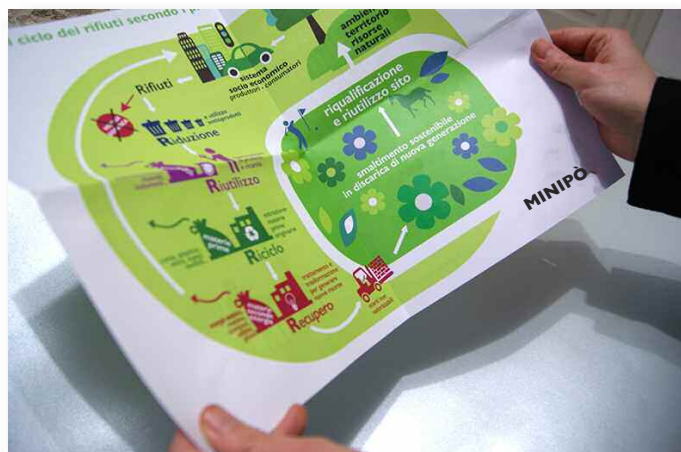


*l'area di Minipò*



L'area di accoglienza e quella di immediato contorno saranno le uniche del parco illuminate elettricamente, in quanto per ragioni di sicurezza e funzionalità Minipò sarà frequentabile soltanto entro le effemeridi con adeguamento stagionale.

Nel bookshop sarà possibile acquistare i manuali che permettono di autocostruire alcuni giochi del parco, nonché pubblicazioni sul processo virtuoso da cui è nato il parco, nonché alcuni dei tanti libri che parlano del Po o che raccontano storie ambientate nel Po.



*Estratto:*

*Po, di Gianni Brera e Pepi Merisio, Dalmine, Bergamo, 1973*

*Po, di Elga Mugellini, Edi Cart, Legnano, 2012*

*Po notizie, di Associazione Amici del Po, Milano 1977*

*Il Po, settimanale, Torino, 1881*

*Po selvaggio, di Carlo Parmigiani, Sometti, Mantova 2011*

*Il Po, di Adolfo Ghinzelli, Castello, Viadana, 1987*

*Fiume Po, di Cesare Zavattini, foto di William M. Zanca, Ferro, Milano, 1966*

*Sul Po, di Mario Bonfantini, Einaudi, Torino, 1974*

*Sulla rotta del Po, di Cagli, Edizioni di cultura sociale, Roma, 1951*

*Il Po del '900, di Renato Candia, Grafis, Bologna, 1995*

*Valle del Po, del Comitato tecnico esecutivo del Ministero dei LLPP*

*Sulla navigazione del Po, di Carlo Guerci, Corridoni, Roma, 1930*

*La leggenda del Po, di Camillo Colli-Lanzi, 1951*

*Forestiero sul Po, di Nerone, Città armoniosa, Reggio Emilia, 1980*

*Sua Maestà il Po, di Mauro Galligani, Reverdito, Trento, 1986*

*Po e Reno, di Federico Engels, Mongini, 1906*

*Cantico sul Po, di Guido Sereni, Grafiche Sarti, 1996*

*Alba sul Po, di Serafino Prati, Donati, Parma, 1963*

*Il delta del Po, foto di Fulvio Roiter, CaRiPadova, 1981*

*Motti della gente del Po, di Mario De Micheli, Vangelista, Milano, 1973*

*Il ponte sul Po, di F.Z., Stabilimento tipografico Battei, Parma, 1892*

*Art cities in the Po Valley, Litografia Sate, Ferrara, 2002*

*Porti del Po, Comitato delle Aree Padane dell'Emilia Romagna, Grafiche Artiere, BO*

(...)

### PERCORRENZA

La percorrenza della pista di Minipò può avere due sensi: geografico o storico. In entrambe le direzioni è possibile vedere quale distanza mancherebbe per giungere alla foce (o alla sorgente) leggendo il chilometraggio riprodotto con numeri in metallo annegati nella superficie della pista ciclabile. Ad esempio Torino è a 95 km dalla sorgente e a 557 km dalla foce, l'immissione del Ticino (che in Italia è secondo solo al Po per l'entità della portata) è a 225 km dalla sorgente e a 427 km dalla foce, l'inizio delle diramazioni del Delta è a 27 km dalla foce e a 625 km dalla sorgente.

Uno speciale marcatore è dedicato al Monviso che, indipendentemente dal fatto di essere la culla del Po, ha una sua particolarità.



*Mon Visus (Mons Vesulus) è una montagna-ben-visibile, lo dice il nome. E' una piramide che sorge dalla pianura, quando le brume nascondono il resto delle Alpi Cozie più basse di questa vetta che torreggia con i suoi 3.841 metri su tutto ciò che ha intorno. Nella forma è molto simile al Cervino, ma a causa della sua posizione rispetto alla Pianura Padana, la sua sagoma al tramonto è percepibile da molti osservatori posti anche a rilevante distanza.*

Il **senso geografico** è quello che procede dalla sorgente sul Monviso al Delta sull'Adriatico.



Procedendo in questo modo si possono apprezzare tutti gli aspetti geografici, geologici, botanici, faunistici e climatici caratteristici della Valle del Po.

Uno degli argomenti geografici tradizionali è costituito dalla conoscenza di tutti gli affluenti del fiume, alcuni dei quali sono emissari di grandi laghi alpini



Estratto:

Sulla riva sinistra, provengono tutti dalle Alpi:

**Pellice**, dal monte Granero (Alpi Cozie), dopo 53 km entra nel Po a Villafranca Piemonte (Torino)

**Dora Riparia**, dal Colle del Monginevro (Alpi Cozie), dopo 101 km entra nel Po a Torino

**Dora Baltea**, dal Monte Bianco (Alpi Graie), dopo 168 km entra nel Po a Crescentino (Vercelli)

**Sesia**, dal Monte Rosa (Alpi Pennine), dopo 140 km entra nel Po a Frassineto Po (Alessandria)

**Ticino**, dal Passo della Novena (CH), dopo 248 km entra nel Po a Vaccarizza di Linarolo (Pavia)

**Lambro**, dal Monte San Primo, dopo 130 km entra nel Po a Castel Sant'Andrea (Lodi)

**Adda**, dalla Valle Alpissella (Alpi Retiche), dopo 313 km entra nel Po a Spinadesco (Cremona)

**Oglio**, da Ponte di Legno (Brescia), dopo 280 km entra nel Po a Borgoforte (Mantova)

**Mincio** dal Lago di Garda (Peschiera del Garda), dopo 75 km entra nel Po a Governolo (Mantova)

Sulla riva destra provengono, tranne il Tanaro, tutti dagli Appennini:

**Tanaro**, dal Monte Saccarello (Alpi Liguri), dopo 276 km entra nel Po a Bassignana (Alessandria)

**Scrivia**, da Montoggio (Appennino Ligure), dopo 117 km entra nel Po a Piacenza

**Trebbia**, dal Monte Prelà (Appennino Ligure), dopo 118 km entra nel Po a Cornale (Pavia)

**Nure**, da Fontana Gelata (Appennino Ligure), dopo 75 km entra nel Po a Roncarolo (Lodi)

**Arda**, dal Monte Castellaccio (Appennino Piacentino), dopo 56 km entra nel Po a Zibello (Piacenza)

**Taro**, dal Monte Penna (Appennino Ligure), dopo 126 km entra nel Po a Gramignazzo (Parma)

**Parma**, dal Monte Marmagna (App. Tosco-Emiliano), dopo 92 km entra nel Po a Mezzano (Parma)

**Enza**, dal Monte Paerà (App.o Tosco-Emiliano), dopo 93 km entra nel Po a Bocca d'Enza (Parma)

**Secchia**, dall'Alpe di Succiso (Tosco-Emiliano), dopo 172 km entra nel Po a San Benedetto (Mantova)

**Panaro**, dall'Appennino Modenese, dopo 148 km entra nel Po a Ferrara

## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE

Sui marcatori geografici alcuni codici QR rimanderanno alla stratificazione geologica in cui scorre l'alveo attuale, ai sedimenti del Quaternario, alle ghiaie alluvionali, a quelle moreniche della glaciazione di Würm, alle sabbie dell'Adriatico che entrava col suo golfo fino a Piacenza e ai relativi depositi di biomassa che hanno formato i giacimenti di petrolio scoperti a Cortemaggiore (Piacenza) nel 1949. Da questi marcatori si può giungere anche alla presa di contatto vivo con le quattro raffinerie di petrolio che sono ancora presenti in prossimità del fiume e che assicurano una buona percentuale del fabbisogno per i sedici milioni di abitanti che gravitano nella pianura<sup>1</sup>.



*Estratto:*

### **Uccelli**

*Ci sono oltre 370 specie di uccelli che sono stati osservati presso il fiume Po. In questa presentazione se ne propone solo una parte tra quelli che nidificano lungo il suo corso: Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Occhione (*Burhinus**



---

<sup>1</sup> Le raffinerie sono in genere poste in prossimità di fiumi poiché necessitano di notevoli quantità di acqua per il raffreddamento successivo nei molteplici processi di riscaldamento e distillazione del greggio preordinati all'ottenimento dei diversi derivati.



*oediconemus*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Svasso (*Podiceps cristatus*), Bassetino (*Panurus biarmicus*), Fraticello (*Sterna albifrons*), Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), Usignolo di fiume (*Cettia cettii*), Sterna (*Sterna hirundo*), Cormorano (*Phalacrocorax carbo*).



### **Anfibi e rettili**

Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), Rana agile (*Rana dalmatina*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Rana verde (*Pelophylax esculentus*), Rospo (*Bufo bufo*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), Rana montana (*Rana temporaria*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*), Natrice tassellata (*Tarix tassellata*), Orbettino (*Anguis fragilis*), Ramarro (*Lacerta bilineata*). Nel tratto montano del Po ci sono anche: Salamandra di Lanza (*Salamandra lanzai*) e Vipera comune (*Vipera aspis*).



### **Pesci**

Luccio (*Esox lucius*), Carpa (*Cyprinus carpio*), Tinca (*Tinca tinca*), Anguilla (*Anguilla anguilla*), Persico sole (*Lepomis gibbosus*), Pesce gatto (*Ameiurus melas*), Siluro (*Silurus glanis*).

## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE

### **Mammiferi**

*Riccio (Erinaceus europaeus), Toporagno (Sorex araneus), Talpa (Talpa europaea), Volpe (Vulpes vulpes), Capriolo (Capreolus capreolus)*



I marcatori QR dei pesci potrebbero diventare accessibili anche dai marcatori QR del cibo (come accadrà per i temi botanici e delle colture praticate), giacché il Po è stato in passato un colossale produttore di cibo per chi ne popolava le rive.

Ricchissime variazioni di riferimento climatico saranno rese accessibili a Minipò dai QR sparsi qua e là tra la vegetazione che delimita le zone di riposo, di gioco e di riflessione. Si potrà sapere quanti sono in un anno i giorni di nebbia, ma anche come ci si deve comportare dentro alla nebbia più compatta. Verrà spiegato il funzionamento dei fontanili che portano fino al Po le acque delle nevi alpine. Particolari suggestioni verranno ricreate negli smartphone dei visitatori con la riproduzione dei filmati autentici dell'alluvione del Polesine nel 1951 e dei successivi momenti critici di "massima piena".

Il **senso storico di percorrenza** della pista di Minipò è dal Delta al Monviso. È questo il senso di marcia che hanno sempre avuto le genti quando esploravano un territorio mai visto. È anche il senso di marcia delle invasioni dal mare: si risale un fiume, si risale fin dove si può, a scoprire cose nuove.

Di un fiume la prima cosa che colpisce un viandante (pensiamo alle epoche remote, beninteso) è la larghezza: come attraversarlo per continuare il cammino? È questo il motivo per il quale grandi città come Roma e Parigi sono nate laddove il fiume ha un'isola: è più facile attraversare un fiume quando il suo alveo è dimezzato dalla presenza di un'isola. Anche Londra è sorta nel punto in cui il largo estuario del Tamigi diventa più stretto. In attesa di trovare il punto di attraversamento, si risale il fiume; dalla foce in su perché è evidente che il fiume, a monte, sarà sempre più piccolo e dunque sarà più facile varcarlo. La sorgente è l'ultima cosa che si scopre di un fiume. Di imponenti fiumi della Terra come il Nilo e lo Yang-Tse, popolate da millenni sulle rive, si è potuto scoprire le sorgenti solo sul finire dell'Ottocento, quando lo scopo dei viaggiatori era proprio quello: scoprire l'inizio, l'origine del fiume.

Nella documentazione storica a cui si accede con i QR del parco ci sono i cambiamenti subiti dal fiume nel tempo, che hanno lasciato tracce visibili sia al suolo che nei documenti.

Partendo da questi ultimi, che interessano usualmente un pubblico adulto, ci sono tutte le trasformazioni fatte al fiume per difendersi dalle sue piene o per sfruttarne i fruttuosi sedimenti, come le bonifiche compiute nel Settecento dai Veneziani contro la volontà del confinante Stato Pontificio che all'epoca incaricò il ligure Gian Domenico Cassini poi diventato il più importante astronomo di Francia.



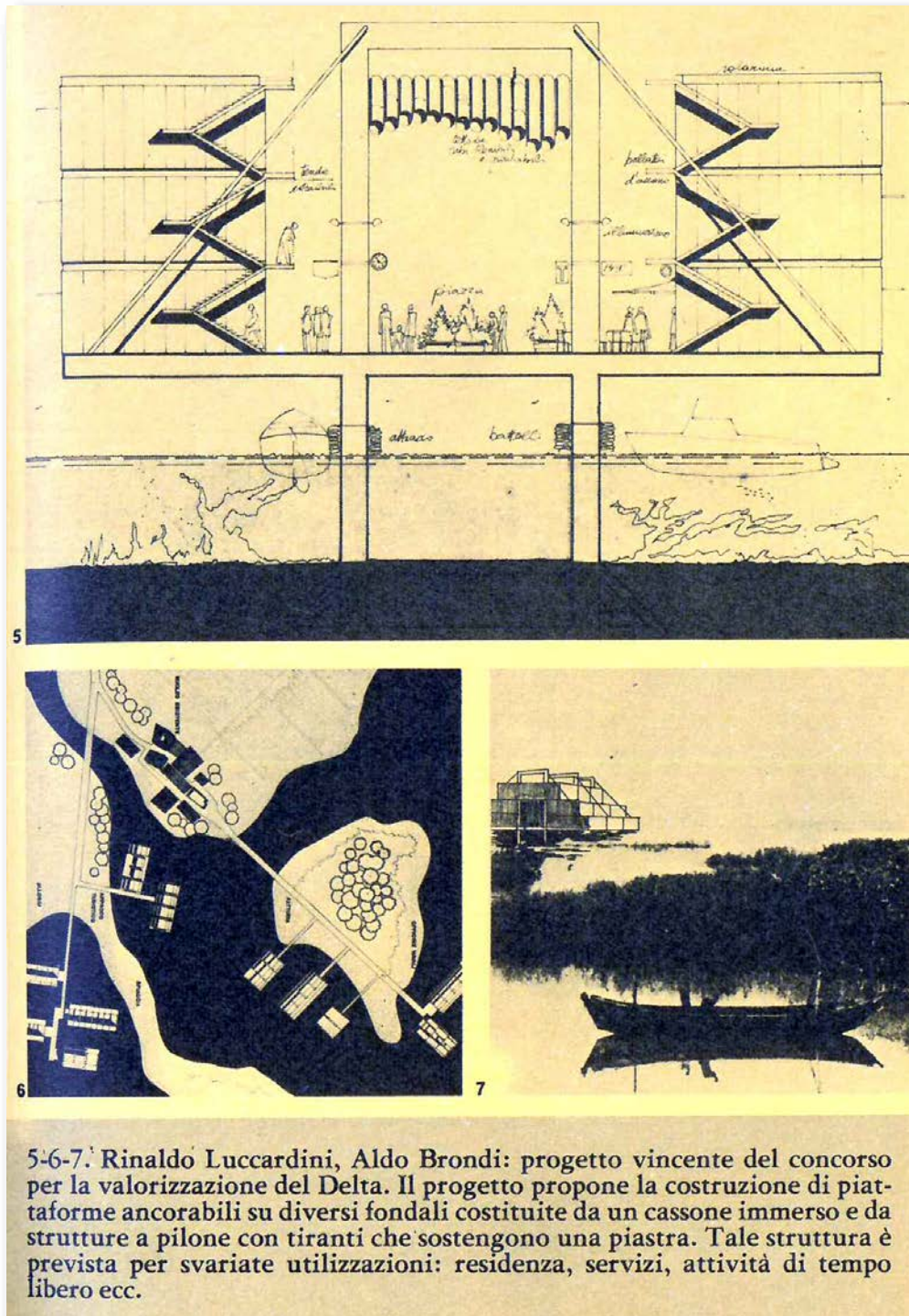


## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE

Una trasformazione del territorio che è evidente sia dalle foto aeree che dai documenti catastali è lo spostamento dei meandri fluviali nella pianura. La pista di Minipò avrà due o tre di queste simulazioni (varianti di percorso) e in quel caso i marcatori QR mostreranno i meandri come traccia visiva e fondiaria dei percorsi del fiume passato.



Una sezione speciale dei marcatori dedicati alle trasformazioni del Po riguarderà i tanti progetti irrealizzati che il grande fiume ha suscitato nelle menti di decisori e progettisti. Dagli archivi delle tesi di laurea alle riviste di architettura e urbanistica si tratta di compilare una lista di soluzioni tuttora futuribili, sebbene provengano dal passato.



Concorso promosso dalla Provincia di Ferrara, 1973

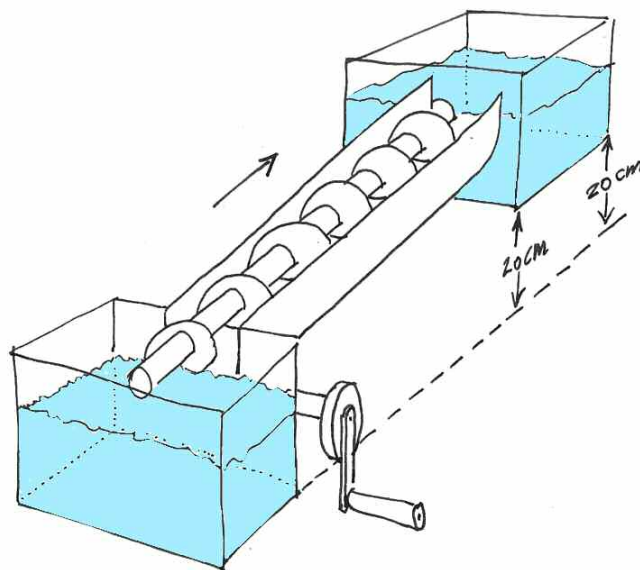
## ZONE DI SOSTA

Nell'area saranno ricavate, con andamento pressoché orizzontale, tre aree di sosta, tutte destinate ad intrattenere adulti, anziani e ragazzi con passatempi esclusivi (giochi o altro). Nell'area più grande, situata ad est del parco saranno disponibili (taluni solo in determinati periodi dell'anno) diversi giochi per ragazzi di cui forniamo qui uno scampolo, restando beninteso che il menù può variare nel tempo.

*Estratto:*

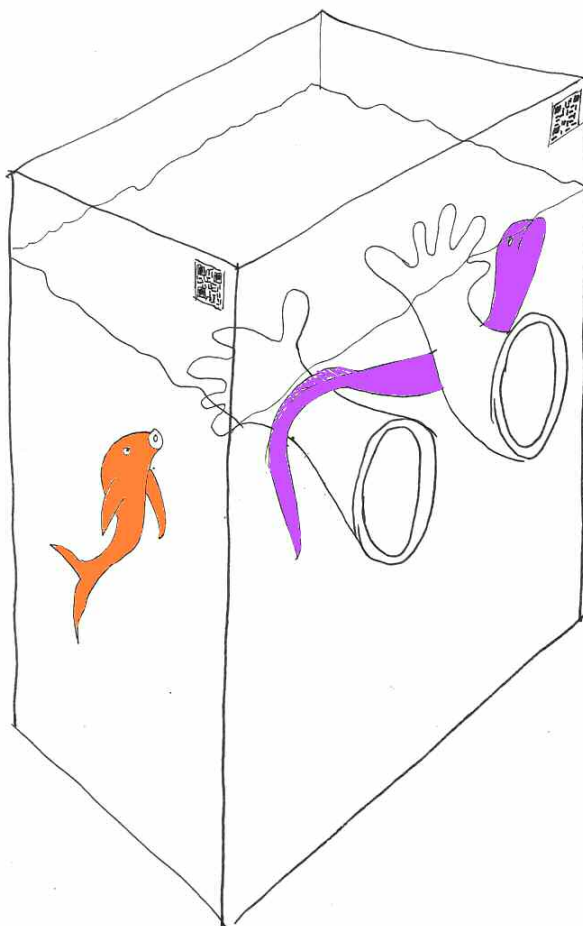
**Il pescatore immerso** (adatto a ragazzi dai 13 ai 17 anni) - Il soggetto indossa uno scafandro che gli consente di immergersi in acqua, senza bagnarsi, fino ad una profondità di 150 centimetri. Munito di una canna da pescatore (con il mulinello e un magnete al posto dell'amo) deve cercare di catturare pesci metallici sparsi sul fondo di una vasca in cemento e acqua colorata di verde. Ogni pesce, in base alla sua dimensione, ha un punteggio e la cosa può essere vista come una gara a due o a squadre. Lo scafandro è munito di un bordo salvagente gonfiato per impedire il ribaltamento o l'immersione.

**La noria a manovella** (adatto a bambini dai 7 ai 10 anni) - Due vasche sono separate fra loro non solo dalla distanza, ma anche dal dislivello. Il gioco educativo consente di far passare l'acqua al livello superiore ruotando una manovella che fa girare una noria. Lo scopo è comunicare al bambino l'esilità dello sforzo necessario per compiere il "lavoro", sicché trovi naturale l'impiego del vento quale forza motrice per svolgere un compito del genere.



**Parco avventura del tutto acquatico** (adatto a ragazzi dai 13 ai 17 anni) - Una carucola consente di attraversare uno specchio d'acqua, ma il cavo è in salita e il corpo del ragazzo è più lungo dello spazio che separa il cavo dall'acqua [il livello dell'acqua è molto basso, ma basta a bagnarsi le scarpe]. L'alternativa è quella di attraversare l'acqua su un paio di trampoli. La punta dei trampoli è gommata, il fondo della vasca è rugosa (antiscivolo), l'altezza del piede sul trampolo è sui cinquanta centimetri.

**Carezze ai pesci** (adatto ai bambini) - In una vasca trasparente sono immersi pesci rossi e anguille che è possibile accarezzare infilando le mani in appositi guanti impermeabili alla cui presenza i pesci sono già abituati.





## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE

**Carezze dei pesci** (adatto agli anziani) - In una vasca bordata a raso di apposite panche sono immersi pesci vivi, di quelli che vivono nel Po, i quali (come farebbero quelli della specie *Garra rufa*) si cibano delle pelli esfoliate dai piedi delle persone che si siedono sul bordo della vasca, producendo una piacevole carezza che ha anche il beneficio terapeutico. Questo tipo di pedicure ha un suo costo, se viene fatto negli istituti di podologia.





Naturalmente l'area dei giochi per ragazzi sarà dotata dei consueti arredi studiati per queste installazioni, ma disporrà anche di giochi esclusivi, come speciali automobili per bambini, sicurissime ma orientate alla velocità, con le quali non sarà però possibile accedere alla pista ciclabile.



Sulla sommità di una collinetta laterale, distaccata dalla pista quanto basta, verrà ricavata una piazzuola destinata alla osservazione dell'avifauna (detta anche birdwatching) da cui si potranno vedere le due estremità della pista ciclabile, nonché i terreni interclusi e circostanti.

*Estratto: La piazzuola, circondata da una siepe di fotinia (Photinia serrulata), sarà dotata sul perimetro di una trincea che permetterà di non prestare alla vista degli uccelli l'intera sagoma del corpo. L'osservazione può avvenire incrociando gli sguardi tra gli steli bassi della fotinia, meno dotati di foglie. Il fossato della trincea verrà sagomato in modo da potervi restare seduti. Tra gli scopi dell'osservazione saranno le colonie di gruccione (Merops apiaster), le coppie di fagiani (Phasianus colchicus), gli arrivi del Corriere piccolo (Charadrius dubius), ma anche le nidiate di lepri nane (Sylvilagus floridanus).*

Sul versante occidentale della collina centrale (quella compresa tra le due antenne wi-fi più importanti) sarà ricavata una lunga e stretta piazzuola, ornata di fiori e dotata solo di panchine rivolte ad occidente. La pista ciclabile si sviluppa sul versante orientale di questa collinetta oblunga e dunque essa non è visibile da questa piazzuola di sosta. Lo scopo di quest'area è di estraniarsi dal Po e contemplare l'Occidente e il tramonto (il fenomeno astronomico più conosciuto ma meno studiato). Ma su un angolo della piazzuola ci sarà un codice QR che spiega per quale motivo Milano non è sorta lungo il Po: è comunque una questione di fiumi.

## MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE

*Estratto: Le panchine avranno lo schienale eretto, adatto a vedere bene il sole mentre, in estate, cala dietro le Alpi Cozie (quelle da cui nasce il Po). Un telescopio già dotato di filtro solare permette di vedere Mercurio mentre passa davanti al disco del Sole. I codici QR della zona dicono tutto quello che si sa sul tramonto, del cosiddetto "raggio verde", sulle aurore boreali e su Morimondo l'abbazia cistercense situata, per i milanesi, dove muore il mondo (cioè dove tramonta il sole). Elenco delle città che hanno per simbolo il tramonto del sole.*

*(...)*

*In un angolo della zona di sosta dedicata al tramonto c'è una mappa della pianura padana locale con Milano, Morimondo e il Po.*

Il QR piazzato sulla mappa spiega perché Milano non è sorta lungo il Po. (...) Le tracce più antiche della città risalgono a 500-600 anni prima di Cristo. A quell'epoca la città era alla stessa distanza da tre grandi fiumi molto difficili da attraversare: il Ticino, l'Adda e il Po. L'area era paludosa, quindi più difendibile, ma ricca di acque risorgive (fontanili). Però la gente dell'età del bronzo che si posizionò a Milano quando la Grecia già aveva Solone, trovava comodo quel posto perché era facile attraversare in un colpo solo cinque fiumi della zona: il Nirone, che va nel Merlata, che va nell'Olon, che insieme al Seveso si butta nel Lambro, che è un affluente del Po.

## GEMELLAGGI

Minipò ha molti parenti sparsi in giro (qui sotto forniamo una lista di quelli più vicini o più simili) coi quali può avviare un dialogo a distanza poiché le funzioni e gli intenti di queste strutture sono rivolti allo stesso target turistico. Con qualcuno di questi parchi Minipò potrebbe gemellarsi: è una procedura innocua e senza spese, ma con molte ricadute.

Analogamente potrebbe essere condotta nei confronti dei campi di golf esistenti nel raggio di un'ora di auto da Minipò (sono una parte dei 122 campi di golf esistenti fra Piemonte e Lombardia). Per la sua natura questo sport richiede un ciclo di frequentazione che si basa sull'orario puntuale di inizio dal tee di partenza e prevede un'escursione massima di 3h e 30' per nove buche, dunque si presta per consentire a eventuali congiunti non impegnati nel golf, di dislocarsi nel frattempo sull'area di Minipò.

*Italia in miniatura, Via Popilia, Viserba (RN) 0541-736736*

*Sardegna in miniatura, Barumini, Tuili (CA) 070-9361004*

*Sicilia in miniatura, Via Cassone, Zafferana Etnea (CT) 392-234675*

*Swissminiatur, Melide (TI) 0041-91-6401060*

*Gardaland, Via Derna, Castelnuovo del Garda (VR) 045-6449777*

*Fiabilandia, Via Cardano, Rivazzurra (RN) 0541-372064*

*Cavallino Matto, Marina di Castagneto (LI) 0565-745720*

*Parco avventura Mont-Blanc, Pré Saint-Didier 335-5918089*

*Safari Park, Via Larino, Pombia (NO) 0321-956431*

*Leolandia, Via Vittorio Veneto, Capriate (BG) 02-9090169*

*Blu Paradise Parc, Via Gozzano, Orbassano (TO) 329-9166730*

*Parc Animalier, Introd (AO) 016-595982*

*MovieLand Park, Via Fossalta, Lazise (VR) 045-6969900*

*Cowboyland, Via Morato, Voghera (PV)*

*Parco della Preistoria, Ponte Vecchio, Rivolta d'Adda (CR) 0363-78184*

*Bio Parco Zoom, Strada della Pirina, Cumiana (TO)*

*Le Cornelle, Scano al Brembo (BG) 035-527422*

### INSERIMENTO AMBIENTALE

L'area occupata da Minipò è interamente vegetata, salvo la superficie della pista ciclabile che per ragioni di sicurezza non può essere realizzata in terra battuta. L'area-giochi è dotata di una pavimentazione naturale antitrauma, con inserti di mattonelle in sughero gommato al di sotto degli attrezzi di gioco, rispettando le norme di legge.

Sulle collinette è mantenuto un prato erboso il quale nelle aree di contatto con le superfici esterne coltivate, preserva gli allineamenti di queste ultime attenuando quindi la eventuale diversità cromatica delle seminagioni.

L'area viene suddivisa in sette sub-aree mediante siepi rettilinee con altezza non superiore ad un metro. Le siepi non devono essere valicabili a livello del suolo. Ciò permette di lasciare liberi di circolare all'interno di ogni sub-area anche i bambini più piccoli mantenendone comunque il controllo visivo anche dall'esterno di ogni sub-area.

Questi sono i nomi temporanei delle sette sub-aree. Lungo la pista: Monviso e Alpi, Padana Occidentale, Padana Orientale, Delta. Ai margini della pista: Area dei Giochi, Area del Tramonto, Area del Birdwatching. Un primo relitto marginale è dedicato ai falò degli sfalci, un secondo relitto marginale è dedicato all'apiario (esistente). Tra la sub-area Delta e la sub-area dei Giochi è piazzata la stazione meteorologica (esistente).



### **RINALDO LUCCARDINI**

*Marchigiano (1945) laureato in Architettura (1969) e in Geografia (1980). Collaboratore dello Studio Piano & Rogers (1971-1975) è stato: pilota di monopiani, progettista, docente, dirigente di Regione Liguria, manager didattico di Unige, opinionista del Giornale dell'Arte e del Secolo XIX, storico, urbanista, scrittore.*

**MINIPÒ, UN LUOGO DA SCOPRIRE**

# allegati

